



# SARDEGNA

isole  
**Maddalena & Caprera**



**PERIODO:** luglio

**DURATA:** 1 giorno

**MEZZO:**



auto +



traghetto +



scooter



## isole Maddalena e Caprera

Partenza la mattina all'alba per Palau. Una volta giunto a Palau parcheggio la macchina e mi imbarco a piedi per poi noleggiare uno scooter sull'isola per potermi muovere meglio e più velocemente. Alle 8,30 sono sull'isola della Maddalena faccio colazione e vado a noleggiare uno scooter. Decido di iniziare il mio giro iniziando dall'isola di **Caprera**

attraversando il ponte che la collega alla Maddalena. Vado subito a visitare la casa di Garibaldi. Giuseppe Garibaldi visse a Caprera, nell'Arcipelago di La Maddalena, gli ultimi 26 anni della sua vita, dal 1856 al 1882, dopo la morte di sua moglie Anita. Visitare la **casa di Garibaldi a**



**Caprera** significa scoprire qualcosa di più dell'uomo che ha avuto un ruolo importante nella storia del risorgimento e della nascita dell'Italia. Si conosce di più quella dimensione più intima e personale forse poco conosciuta tra i racconti della storia dell'Eroe dei Due Mondi. Visse qui

in Sardegna, lui grande viaggiatore, volle rimanere immerso nella natura selvaggia dell'isola di Caprera, tra i colori di un mare meraviglioso, i graniti più antichi e la profumata macchia mediterranea. La sua casa è oggi un museo che è possibile visitare una volta che si raggiunge l'isola di La Maddalena e quindi l'isola di Caprera ad essa collegata mediante un ponte. La sua casa fu un'azienda agricola dove Garibaldi si dedicava alla cura degli animali, l'orto e il frutteto. L'edificio originario fu integrata da una casa di legno e dalla "casa bianca", che ricorda le abitazioni del periodo sudamericano, caratterizzata da stanze comunicanti tra loro. Colpisce l'aspetto piuttosto semplice dell'edificio, oggi curato e impreziosito da grandi pini marittimi ricurvi e da un semplice giardino. Al centro del giardino



si erge protagonista il grande pino piantato dallo stesso Garibaldi nel 1867 in occasione della nascita della figlia Clelia. Si visita la casa senza una guida ma leggendo le didascalie poste all'ingresso di ogni sala attraversando i diversi ambienti che la compongono. Si inizia dalla **vecchia stalla** dove sono conservati gli antichi strumenti da lavoro e la vasca da bagno dove Garibaldi amava lavarsi. Una stele in pietra ricorda la cavalla Marsala con la quale il Generale arrivò a Palermo nel 1860. Si entra poi **nella casa vera e propria** dove ci si muove da una stanza all'altra, dalle stanze da letto alla cucina, e gli ambienti di studi, che custodiscono ancora gli arredi e gli oggetti della vita di Garibaldi. Alcune

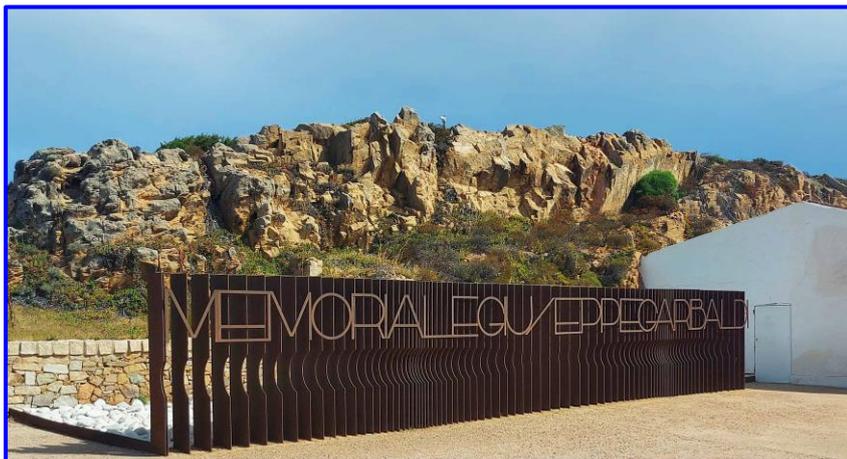
teche conservano vecchi cimeli e oggetti di uso quotidiano, armi e oggetti da battaglia, la famosa camicia rossa dei Mille e il poncho. Colpiscono **le carrozzelle e le stampelle** che hanno accompagnato l'eroe del Risorgimento alla fine della sua vita. L'ultima sala custodisce il letto a baldacchino dove morì Garibaldi. In questa stanza si respira proprio la fine di un uomo

leggendario, amante della natura ed è bello pensare che passò le ultime ore della sua vita ammirando il mare dell'Arcipelago che si ammira da questa stanza. L'orologio appeso al soffitto segna l'ora della sua mostra avvenuta alle ore 18.20. La visita si conclude con la visita ai **giardini**, il cimitero di famiglia, l'uliveto e le barche custodite sotto un portico. Dopo la casa di Garibaldi, torno indietro fino a che trovo il bivio che,



risalendo un discreto pendio, mi porta alla sua sommità dove c'è il **Memoriale di Giuseppe Garibaldi all'interno del Forte Arbuticci**. Il Memoriale è un museo interamente dedicato all'Eroe dei Due Mondi. Su una superficie di oltre 800 metri quadri, il percorso storico-documentale racconta la figura del Generale e fa parte, insieme al Compendio Garibaldino, del Sistema Museale di Caprera. Il museo, dotato di apparati multimediali e di soluzioni che richiedono l'interazione con il pubblico, permette al visitatore di sperimentare

un'esperienza di grande fascino, anche grazie all'impareggiabile bellezza della natura che circonda l'intero complesso. L'intervento di ristrutturazione del Forte è volto a creare un luogo



dedicato alla figura di Giuseppe Garibaldi, che racconti gli avvenimenti della vita di una delle figure più rappresentative del Risorgimento italiano. L'edificio, nell'Isola dove il Generale visse gli ultimi venticinque anni della sua vita alla ricerca di quiete e la serenità, viene valorizzato senza stravolgerne l'assetto originario, con una profonda attenzione alla

salvaguardia della memoria storica grazie alla quale è possibile ammirare un complesso museale all'avanguardia, in equilibrio tra passato e presente. La collezione è organizzata all'interno degli spazi restaurati del Forte Arbuticci e narra la giovinezza, le imprese politiche e militari e gli anni della maturità di Garibaldi. Grazie alla grafica illustrata, a suggestioni sonore e visive, alla ricca collezione del senatore Mario Birardi, arricchita e da altre collezioni



pubbliche, si ricostruisce la complessa figura dell'Eroe dei due mondi. I **pannelli espositivi** ricostruiscono l'intera vita del Generale: dagli anni della giovinezza, spesi come marinaio affascinato dalle idee di Mazzini, a quelli della maturità, trascorsi a Caprera. **Libri e documenti**, il museo raccoglie circa 200 pezzi, fra opere e documenti, in un percorso storico-documentale che racconta la figura del Generale completando, con la casa museo, il Sistema Museale di Caprera. Inoltre c'è il Centro Multimediale che, con il restauro completato nel 2012, comprende una piccola sala proiezioni e postazioni multimediali che favoriscono l'interazione del pubblico,

offrendo una visita multiforme e accattivante. Dal memoriale si osserva una bellissima vista sull'arcipelago. Dopo il memoriale scendo verso la costa dell'isola e vado a tuffarmi per un



Memoriale G. Garibaldi

Cala dei Francesi



bagno nella spiaggia di Porto Palma. Dopo il bagno uno spuntino in uno dei numerosi chioschi che si trovano lungo le strade. Una volta rifocillato riprendo lo scooter, riattraverso il ponte e ritorno sull'isola di Maddalena per fare il giro completo, in senso antiorario. Il giro è di circa 20/21 chilometri, costeggiando a più tratti il mare e toccando, a oriente e a

occidente, alcune delle opere difensive dell'epoca piemontese. Lungo il percorso si possono ammirare alcune tra le più belle spiagge e calette dell'isola: spiaggia di **cala Spalmatore**, spiaggia di **cala Luna**, spiaggia **Monti d'a Rena** e **cala Francese**, dove decido di fare un bagno prima di tornare al borgo di Maddalena. Inutile dire degli innumerevoli punti panoramici che si incontrano strada facendo che permettono di ammirare la bellezza dell'arcipelago. In questo l'aver preso lo scooter aiuta molto e permette di fermarsi in qualunque punto senza problemi. Prima della Cala dei Francesi si trova la piccola

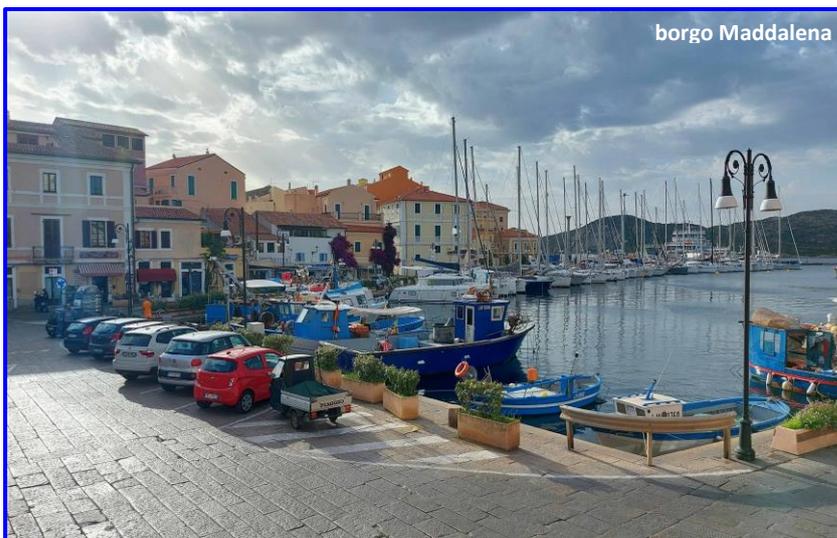
Cappella della Madonnetta



**Cappella della Madonnetta** è situata in uno dei luoghi più belli e suggestivi dell'Arcipelago maddalenino. Aggrappata ad un macigno di granito a picco sul mare, è ancor oggi metà dei fedeli devoti alla piccola statua di Maria, salvatrice dei pericoli del mare. La storia narra che un pescatore di aragoste, Michele Scotto detto "*zi Cristu*", colto con la sua barca da una terribile tempesta trovò riparo e salvezza nella piccola costa granitica.

Scampato al naufragio, egli volle porre in una nicchia, come ringraziamento alla Madonna, una piccola statua di Maria per la salvezza propria e dell'equipaggio. Gli abitanti dell'isola, in particolare i pescatori, con gli anni divennero sempre più devoti alla "Madonnetta", cosicché il luogo divenne sempre più meta di pellegrinaggi. Nel 1928 venne edificata la piccola Cappella, restaurata più volte a causa delle continue corrosione marine. Ogni anno, il 1° maggio viene celebrata la festa con la Santa Messa e processione dedicata alla Madonna. Ed ora, dopo essermi ritemperato con un bel bagno, eccomi nel **borgo di Maddalena**. Il borgo è sorto sulla costa meridionale dell'isola nella seconda metà del Settecento e intorno a Cala Gavetta, il borgo de La Maddalena, in un sito protetto

borgo Maddalena



borgo Maddalena

dai venti. Le sue abitazioni, con il passare degli anni, si sono intensificate verso i Castelletti, una serie di scogli affacciati sulla Cala a levante, fino a raggiungere la piazza di Santa Maria Maddalena, dove ancora oggi si trova la chiesa principale. Quest'ultima, insieme al mercato civico e al Municipio, nell'ex piazza degli Olmi, è uno dei monumenti più importanti della cittadina. Una curiosità: la chiesa venne edificata tra il 1779 e il 1784, quando la popolazione, dal borgo di Collo Piano, si trasferì verso il mare. C'è da dire che se d'inverno è una località tranquilla, La Maddalena nella bella stagione diventa la meta

prediletta di chi vuole staccare la spina e dedicarsi al relax delle escursioni in barca, delle nuotate, della visita alle numerose calette o immergersi nella vita frizzante che la città offre con i suoi numerosi negozi, caffè e locali. Da vedere in particolare, la storica **Piazza Garibaldi**, molto animata, raggiungibile in breve tempo dal punto di attracco dei traghetti. Pullula di edifici storici e rappresenta il cuore del borgo. Qui è stato eretto il Municipio, custode di una lapide che ricorda la lettera che L'Eroe dei Due Mondi scrisse al sindaco di La Maddalena a metà del 1800. A La Maddalena non mancano certo le chiese. Consiglio di visitare la chiesa di **Santa Maria Maddalena**, custode di un **crocefisso** donato dall'**Ammiraglio Nelson** nel 1804, e la chiesa della Trinità. Inoltre, **Piazza Umberto I** è un vero concentrato di opere scultoree, a partire dal busto di Anita Garibaldifino ai monumenti in onore dei caduti di Nassiriya e dei Marinai Caduti. Spicca anche l'architettura del palazzo signorile **dell'Ammiragliato Militare**. Dopo aver girovagato ancora un po' per i vicoli, è arrivata l'ora del traghetto per Palau e quindi il rientro ad Olbia.



A.B. 2022